

insufficienti, perchè altre entrate non si sono verificate come si sperava; ora non indago: dico solo: presentiamo una legge, ma non facciamolo con articoli di bilancio, che arrivano d'improvviso, gravano i contribuenti e turbano l'economia del bilancio.

Se l'onorevole ministro e la Commissione del bilancio non vogliono imitare l'esempio di Molière, il quale qualche volta dava ascolto anche ai savi consigli della sua serva, io pregherò con un'alta autorità la Commissione del bilancio e l'onorevole ministro di voler consentire nelle idee, che sono venute esponendo sulla opportunità cioè, di consentire ora la spesa *solo per questo esercizio*, e sulla necessità di una legge intesa a regolare le Casse ferroviarie.

Fra qualche giorno l'onorevole ministro del tesoro dovrà, col fluire rapido e spumeggiante della sua facile e limpida eloquenza, illustrare dinnanzi al monumento, che avrà l'incarico di scoprire, le virtù di un eminente uomo di Stato, che ha reso così grandi servizi alla causa della finanza italiana. Ebbene, io mi permetto di ricordargli un ammonimento severo di quell'illustre uomo.

Quintino Sella non ammetteva corpi opachi tra il Tesoro ed il contribuente. E nel 1878 egli combattè la Regia dei tabacchi fieramente, sostenendo questa tesi, che raccomandando alla Commissione del bilancio ed agli onorevoli ministri: « Per il bene del Paese è lecito aggravare la mano sui contribuenti, ma è da evitare che il contribuente possa ritenere mai che una parte dell'imposta vada a vantaggio di privati speculatori. » Questo solo adunque raccomando agli onorevoli ministri. *(Bene! Bravo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. L'onorevole Rava ha sollevato una questione gravissima che ha, però, attenzione più col bilancio del Ministero dei lavori pubblici che con quello del tesoro.

L'onorevole Giolitti disse, in una seduta dello scorso maggio, che, per avere un bilancio sincero, bisognava risolvere quattro incognite: il debito delle costruzioni, il debito della Cassa degli aumenti patrimoniali, il debito della Cassa pensioni e Cassa di soccorso, i fondi di riserva. Quindi il Ministero ha l'impegno, di risolvere queste quattro incognite. Per il debito delle costruzioni l'onorevole Genala ebbe la franchezza

di dirlo alla Camera e lo disse con un poco di dispiacere del mio amico Branca, vale a dire, che i 180 milioni della sua legge appena erano sufficienti per colmare il debito del passato. Per il disavanzo della Cassa pensioni, che ammonta ormai a circa 50 milioni, il Ministero non ha ancora provveduto, ma ha tutto il tempo di provvedere perchè non v'è veramente una urgenza assoluta.

In quanto ai fondi di riserva che l'onorevole Rava ha detto che funzionano benissimo... *(Interruzione).*

Rava. Abbastanza bene.

Brunicardi. ...abbastanza bene, faccio le mie riserve.

I calcoli dei fondi di riserva furono fatti con esattezza matematica, ma c'è un ma; c'è un gravissimo dubbio: furono fatti sulla base che il capitale della Cassa rendesse il 5 per cento. Ora a me risulta che il capitale della Cassa dei fondi di riserva è stato messo alla Cassa depositi e prestiti e non ha reso più del 3.75 per cento.

Se questo è vero, e lo domando all'onorevole ministro del tesoro, i calcoli fatti per i fondi di riserva non sono più esatti, e quindi, anche da questo lato, dobbiamo aspettarci delle sorprese.

Restano le Casse degli aumenti patrimoniali, delle quali ha parlato più specialmente l'onorevole Rava. Anche questa questione va esaminata sotto due aspetti: il primo per ciò che riguarda il passato, il secondo per ciò che riguarda il futuro.

A ciò che riguarda il futuro, penserà il ministro Genala, a cui sta tanto a cuore il buon andamento del servizio ferroviario; per quel che riguarda il passato, mi dispiace dirlo, sono di una opinione tutta opposta a quella dell'onorevole Rava. Egli fa un rimprovero al ministro perchè, con l'articolo 5, provvede a colmare un vero e proprio disavanzo permanente delle Casse degli aumenti patrimoniali.

L'onorevole Rava sa meglio di me che le Casse degli aumenti patrimoniali devono pagare sette milioni e mezzo all'anno, e che questi sette milioni debbono essere anticipati dal Tesoro. Che cosa abbiamo per corrispettivo di questi sette milioni e mezzo?

I 2,200,000 lire della legge Saracco, di cui l'onorevole Rava ha parlato. Ora noi sappiamo che dai vari fondi speciali delle